

Fra una settimana dovrebbe essere varato dal governo il decreto antialcool. Dal summit dei ministri di ieri indicazioni per arginare la strage del sabato sera

Il «pacchetto-sicurezza» prevede l'introduzione dell'uso del palloncino, interventi sugli orari dei locali, limitazioni nell'uso di auto potenti

# Spot antivelocità nelle discoteche

Fra una settimana dovrebbe vedere la luce il tanto sospirato decreto antialcool. È uno degli impegni assunti ieri sera, nel corso di un vertice a palazzo Chigi, dal governo e da ministri che fino a ieri litigavano ferocemente. Fra le altre misure per evitare le stragi del sabato sera, la consultazione con le Regioni sugli orari di chiusura delle discoteche, e spot «antivelocità» anche dentro le sale da ballo.

**VITTORIO RAGONE**  
 ROMA. Prova del «palloncino» e sanzioni durissime (anche l'arresto) per chi sarà sorpreso a guidare dopo aver bevuto troppo, una campagna di «formazione e informazione», anche dentro le discoteche per ricordare ai giovani i rischi dell'alta velocità e dell'alcool: contatti con le Regioni per valutare se e come è possibile «stringere» gli orari di somministrazione degli alcolici nelle sale da ballo, ma anche per concertare eventuali chiusure anticipate, la raccomandazione, alla commissione che sta elaborando il nuovo codice della strada di vietare le auto di grossa cilindrata a chi è fresco di patente. Con questo «pacchetto-si-

zioni di pace e di reciproca stima Bernini e De Lorenzo, antagonisti nella «disfida del palloncino», si sono incamminati verso le auto blu praticamente sotto braccio. Anche se il ministro della Sanità ha tenuto a rendere ben chiara la propria soddisfazione. «In questa vicenda, noi ci siamo comportati con grande serietà». Come dargli torto? Il summit ha approvato la sua linea doppia prova con l'etilometro, ma nessun ricorso a successive analisi del sangue. «Questo problema - è stato un coro ministeriale - è superato».

**Palloncino.** Entro la settimana prossima sarà pronto il decreto interministeriale che andrà per il parere d'obbligo al Consiglio di Stato. Poi i tecnici dell'Istituto superiore di Sanità indicheranno, fra i cinque tipi di etilometro brevettato che sono in commercio l'apparecchio più idoneo. Si tratta in genere, di strumenti grandi quanto una «ventiquattresette» computerizzati e capaci di sfornare in tempo reale su un display, il risultato della prova. Dalla valigetta fuoriesce un tubicino nel quale l'au-

tomobilista - dopo un incidente o in caso di guida incerta - dovrà soffiare. Un sofisticato congegno elettronico misurerà le tracce d'alcool nel fiato che non dovranno superare il tasso di 0,8 grammi per litro. Entro trenta minuti, sarà possibile effettuare un secondo test, una sorta di «prova del nove».

**Discoteche.** Il governo esorcizza ogni «volontà repressiva». «Noi - ha detto Cristofori - crediamo nella funzione che possono svolgere anche la scuola e la famiglia». Al ministro Maccanico il compito di «sondare» le Regioni e ricostruire la mappa delle migliaia di discoteche italiane, avendo chiaro il quadro delle peculiarità in termini di clima, abitudini statistiche dei sinistri. Gli orientamenti sugli orari di vendita dell'alcool e su quelli di chiusura delle sale saranno «valutati» insieme. La campagna promozionale contro la velocità e l'ebbrezza sarà affidata alla scuola e ai mezzi di informazione. Ma è probabile che spot «educativi» lampeggino anche dentro le discoteche in mezzo ai fasci

dei laser. Tutto questo gran lavoro sarà svolto consultando i gestori «del sabato sera», che hanno già offerto la loro disponibilità.

**Auto superveloci e controlli.** È il punto più debole e contraddittorio fra le «buone intenzioni» del governo. La raccomandazione di proibire ai neopatentati l'uso di auto-

Stando così le cose, è apprezzabile il proposito di rafforzare i controlli su strada e all'uscita delle discoteche coordinando forze di polizia e vigili urbani. Ma in fondo l'equivoco è sempre lo stesso: lasciar fare, e intervenire all'arrecbaggio solo quando le tragedie - come quelle del sabato sera - appassionano l'opinione pubblica.

Scaduti permessi di transito in Austria. Anticipati quelli del II quadrimestre

## Scongiorato blocco dei Tir al Brennero

Un accordo «politico» via telefono tra Roma e Vienna ha scongiurato in extremis l'ennesimo blocco di Tir al Brennero, dopo che erano scaduti con un mese di anticipo, i permessi austriaci riservati ai mezzi italiani. Adesso verranno «anticipati» i permessi (64.000) del secondo quadrimestre. Ma, con l'accumulo di ritardi, a fine autunno si prevede che sarà esaurita l'intera scorta di autorizzazioni.

**DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI**  
 BOLZANO. A sirene spiegate giu per l'autostrada di Tarvisio e su per l'Autobrennero, la pattuglia della Stradaie è riuscita ieri mattina a consegnare il prezioso pacchetto: appena in tempo 500 permessi di transito in Austria che prelevati alla dogana di Tarvisio sono stati subito trapiantati in quella del Brennero in piena liblibria. E così anche i Tir italiani hanno potuto ancora varcare le frontiere nonostante sia scaduto il contingente di permessi del primo quadrimestre. E dopo a partire da stamattina? Altro trapianto, più massiccio, ieri assicurato dal direttore della dogana del Brennero dr Rubens Dell'Anna. «I ministri dei Trasporti italiano e austriaco si sono parlati per telefono e hanno raggiunto un accordo politico. L'Austria ci anticiperà i permessi del secondo quadrimestre, quelli che avrebbero dovuto essere validi dall'inizio di maggio».

Niente blocco (oltre tutto obbligato per impossibilità di transito) al Brennero dunque. Ma il problema è solo rinviato. E sta in questi termini: l'Austria concede ai Tir italiani un tetto annuo di permessi di transito 220.000 per il 1990 e li consegna a scadenze quadrimestrali. «Ora - spiega il vicesegretario nazionale della Fiat-Cna Ennio Re Dionigi - succede che da un lato noi non possiamo prevedere i picchi di esportazione, per cui in un quadrimestre può essere che servano più permessi, ed in un altro meno e dall'altro lato le autorizzazioni sono comun-

que insufficienti in assoluto. Ne mancano almeno 50.000. Adesso ben venga il tampone delle anticipazioni, ma finché i permessi non saranno aumentati e consegnati in un'unica soluzione. Infatti se ad ogni quadrimestre si ricorre al «top up» tergo delle anticipazioni su quello successivo si calcola che ad ottobre sarà scaduto l'intero contingente annuo. Proprio com'era successo lo scorso autunno quando il Brennero rimase bloccato per due settimane da migliaia di Tir».

«Il punto è - dice Re Dionigi - che va negoziato l'intero accordo con l'Austria. E invece Bernini ha lasciato scadere gli ultimi termini utili per discuterlo». Tra le maggiori «soddisfazioni» degli autotrasportatori resta anche naturalmente il blocco dei transiti notturni in un posto dell'Austria dallo scorso dicembre. È servito i «scoraggiati» transiti? «Sarebbe un po' calcola in dogana il dr Dell'Anna. Mancando per ora i camion che non viaggiano di notte si accumulano di giorno. Qualcuno ha provato a passare dalla Francia ma è troppo lunga ad essere adatta di notte non si vedono calano in massa al mattino. Così si ingorga la dogana austriaca e in Tirolo l'inquinamento che si voleva evitare si concentra in poche ore». Ma l'estensione del «nachverbot» anche all'Alto Adige e al Trentino sarà uno dei punti-chave della prossima campagna elettorale. La sostengono in molti dai verdi al Pci.

## Se il governo non prenderà subito provvedimenti raccoglieranno firme. Alla carica i genitori antirock «Pronti per la legge popolare»

Stragi del sabato sera i genitori antirock vanno alla carica. Se il governo non presenterà subito provvedimenti (chiusura anticipata delle discoteche e prova del palloncino per il tasso alcolico) si faranno promotori di una legge di iniziativa popolare. «È già tutto pronto per raccogliere le firme», dicono i medici del pronto soccorso parlano di traumatologia da post-discoteca. Le ore più «nera» dalle 4 alle 6 del mattino.

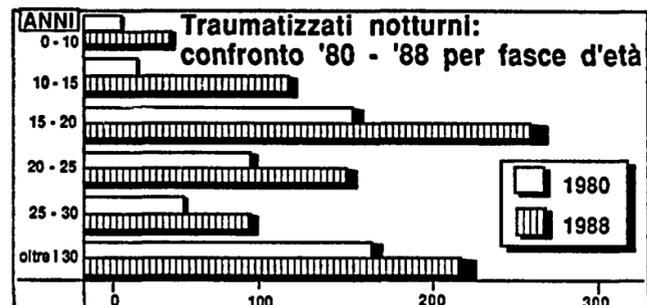
**DALLA NOSTRA REDAZIONE RAFFAELE CAPITANI**

**BOLOGNA.** I genitori antirock promettono guerra aperta se il governo non prenderà misure rapide per l'anticipo degli orari di chiusura delle discoteche e non introdurrà la prova dell'alcool (quella del palloncino) per gli automobilisti, scenderanno nelle piazze d'Italia a raccogliere le firme per presentare un disegno di legge di iniziativa popolare. Una sorta di referendum che i genitori antirock sanno di strarivente, visto che qui in Emilia Romagna solo in pochi giorni hanno raccolto la bellezza di 60 mila firme. Lo hanno deciso ieri a Bologna dove si sono riuniti per la prima volta i van comitati sorti qua e là nella Padania. Finora si erano parlati attraverso le pagine dei giornali. Adesso si sono costituiti in un «comitato» a cappeggiato c'è la ormai mitica

Tra i genitori c'era anche una linea più dura che sosteneva la chiusura all'una. Ma mamma Belli non è stata d'accordo e ha cercato anche di tendere la mano ai giovani. «La proposta degli orari l'abbiamo fatta - ha detto - tenendo conto della discussione che abbiamo avuto insieme ai ragazzi, cercando di capire le loro esigenze e il loro modo di intendere la notte».

Rapida emanazione dei decreti ministeriali sul controllo del tasso alcolico (prova del palloncino) per gli automobilisti, divieto immediato, a livello nazionale della vendita di alcoolici dalle 2 alle 7 della mattina, avvio di una campagna di informazione-formativa sui danni provocati dall'alcool sono gli altri cavalli di battaglia dei genitori. Se il governo e il Parlamento non decideranno in fretta i genitori non staranno con le mani in mano. «Promuoveremo una proposta di legge di iniziativa popolare. Siamo già in contatto con i comitati del resto d'Italia e per attivare la raccolta di firme ci vuole poco», minaccia Mamma Belli.

A sostenere i genitori antirock sono intervenuti due medici: il primario del pronto soccorso di Forlì, dott. Ubaldo



I grafici sono il risultato di un'indagine svolta sui ricoveri al Pronto soccorso dell'ospedale S. Maria delle Croci di Ravenna. Nella foto in alto Maria Belli (al centro) promotrice del movimento dei genitori dopo l'incontro con la stampa

rio più nero a quell'ora in pronto soccorso arrivano solo politraumatizzati feriti in prognosi riservata e morti, troppi morti. È stato accertato che un terzo di questi incidenti avviene dopo l'uscita dalla discoteca».

La prossima settimana i genitori antirock hanno già in programma un incontro con la presidente della Camera Nilde Iotti e i ministri dei Trasporti e degli Interni. Lunedì a Rimini ci sarà una riunione di tutti i sindaci della costa dei comitati genitori e i proprietari delle discoteche per discutere gli orari di chiusura.

## Da maggio l'esperimento. Con la carta Telepass niente più code ai caselli autostradali

**DAL NOSTRO INVIATO CLAUDIO NOTARI**

**PARIGI.** Seicento tecnici della Comunità europea si sono dati convegno a Parigi per dibattere i problemi derivanti dall'unificazione del sistema dei trasporti che si apriranno in Europa con il 1992. Sono stati posti a confronto i sistemi delle apparecchiature tecniche più avanzate per omogeneizzare la riscossione del pedaggio su 33 mila chilometri di autostrada senza che l'automobilista si fermi sia in entrata che in uscita dal casello. Un sistema molto sofisticato è in fase sperimentale in Italia dalle autostrade dell'Ir. Il sistema si chiama Telepass. Abbiamo appreso che presto entrerà in funzione forse a maggio. Ricerche ad un gruppo ristretto di cornisti viacard identificate fra quelli che con una certa frequenza fanno il percorso Roma-Milano o Napoli-Milano e viceversa. Per il momento funzionano quattro caselli: i caselli di Milano Sud e Roma Nord a Roma Sud e a Milano Nord. Si tratta di un sistema telematico che permette uno scambio dati fra terra e veicolo in corsa. I dati possono essere di vario tipo: dall'informazione sulle condizioni della viabilità alla situazione meteorologica, ai messaggi personalizzati (si l'automobilista è ricercato come mettersi in contatto) alle richieste di soccorso ad esempio macchine o sanitarie a messaggi di altro tipo comunicando dal veicolo dove si trova e quando arriva. Il Telepassista possiede di una tessera di viaggio identica al viacard può compiere l'operazione del pedaggio scudato in auto. Per l'utente si tratta di un apparecchio tascabile alimentato dalla stessa batteria dell'auto che dialoga via radio per lo scambio dati con le apparecchiature di terra. I dati seguono gli stessi percorsi dei sistemi esistenti (piste automatiche o normali). L'estratto conto arriverà a casa.

Perché tutto ciò? Per contribuire ad eliminare le code nelle stazioni di entrata e di uscita (solo in Italia 700 milioni di veicoli l'anno sui 6 mila chilometri di rete) e di conseguen-

Verranno riscritti gli articoli sulla punibilità di chi viene trovato in possesso di droga per uso personale. L'hanno deciso i partiti di maggioranza che stanno concordando modifiche sul disegno di legge

## «Per i tossicodipendenti sanzioni amministrative»

Gli articoli che riguardano la punibilità dei tossicodipendenti verranno riscritti. Questa la decisione scaturita dalla prima riunione della maggioranza per concordare unitariamente le modifiche al disegno di legge sulla droga. Ci saranno nuovi incontri per evitare defezioni dalla maggioranza. Soprattutto la Dc punta ad evitare dissensi e disobbedienze al suo interno, come era accaduto al Senato. La discussione in aula

**CINZIA ROMANO**

ROMA. Le dichiarazioni sono tutte uguali: clima disteso e costruttivo confronto sereno. Posizione comune nella maggioranza. Tutti soddisfatti, ma bocche cucite, all'uscita della riunione dei capigruppo con i ministri Vassalli e Jerolimov per concordare le modifiche al disegno di legge sulla droga. È soprattutto la Dc, col capogruppo Scotti, che preferisce non sbilanciarsi e non far trapelare notizie sulle conclusioni della riunione. «La riflessione non può essere

ghere le modifiche. E i primi si alla Dc sembrano essere arrivati. L'ipotesi sulla quale si sta lavorando è quella della riscrittura degli articoli che riguardano la punibilità. L'obiettivo cancellare le sanzioni penali per aumentare al massimo il carattere dissuasivo e riabilitativo delle norme. Il sottosegretario alla Giustizia il socialista Castiglione spiega così la possibile modifica al testo. Il consumatore occasionale e il tossicodipendente scoperti con una quantità di droga non superiore a quella media giornaliera finiranno davanti al prefetto che irrognerà sanzioni amministrative come il ritiro della patente e del passaporto. Non potrà invece impartire l'obbligo di non allontanarsi dal Comune di residenza. Per consumatori e tossicodipendenti che per tre volte finiranno davanti al prefetto, non scatte-



Giovanni Goria

ranno meccanicamente le sanzioni penali impartite stavolta dal pretore. Il pretore dovrà invece prendere misure cautelative di libertà controllata. Ci sarà di nuovo il ritiro di passaporto e di patente. Inoltre potrà imporre l'obbligo di non allontanarsi dal comune di residenza oppure la firma due volte a settimana al commissariato o alla caserma dei carabinieri. Niente più processo condanna e quindi sanzione penale. Questa possibile riscrittura farebbe rientrare i dissensi manifestati sia da una parte della Dc che dal Pli. Inoltre, secondo il sottosegretario Castiglione non si ingolferebbe il lavoro delle preture, che non dovrebbero più instruire processi ed emanare sentenze contro le quali si può ricorrere in tribunale e in Cassazione.

Un'ipotesi su cui si sbilanciano favorevolmente il liberale

Biondi: «È assurdo trasformare un illecito da amministrativo in penale solo perché viene ripetuto nel tempo». La maggioranza è anche disposta ad accogliere le modifiche che riguardano il non obbligo di denuncia da parte dei medici. L'istituzione di una équipe specializzata presso le prefetture per l'impatto col tossicodipendente e i trattamenti terapeutici saranno sempre voluti e concordati anche qui per non ingolfare gli uffici giudiziari con l'impugnazione della terapia.

Nella mattina infine si è svolta la conferenza stampa dei deputati radicali Teodori, Melini, Negri e Vesce. La loro opposizione in aula, hanno spiegato, sarà dura, non in nome dell'antiproibizionismo ma per ottenere modifiche di merito al testo. Gli emendamenti che presenteranno saranno circa 200. Nel pomeriggio è ripresa la discussione generale in aula.